

VareseNews

“Li accogliamo da due anni: l’esperienza è molto positiva”

Pubblicato: Lunedì 17 Luglio 2017



Due anni fa aveva scommesso su un modello positivo di accoglienza. Aveva messo a disposizione una sua proprietà per provare a dare **risposte serie e costruttive che portassero valore a tutta la comunità**.

A distanza di tempo, mentre polemiche e difficoltà legate all’accoglienza continuano a tenere banco, il **sindaco di Comerio Silvio Aimetti traccia un bilancio della sua esperienza**: « In questi giorni molto travagliati per gli arrivi di tanti migranti sulle nostre coste, mi sono ricordato che proprio oggi sono passati due anni dalla decisione, condivisa con la mia famiglia e con la maggioranza consigliere di allora (nel frattempo vi sono state le elezioni), di ospitare **un piccolo gruppo di richiedenti asilo in un immobile di mia proprietà**.

Il bilancio è molto positivo, prima di tutto per la mia famiglia e per i miei figli. Sono contento di aver fatto questa scelta che mi ha permesso: di conoscere ed apprezzare queste Persone che vengono da lontano con le loro storie di grande difficoltà, di collaborare con gli operatori molto validi della cooperativa Colce, con la Caritas e la Chiesa luterana, e con le Scuole, di condividere assieme ad altri Sindaci questa esperienza di accoglienza, per qualcuno di loro sicuramente non semplice, che ci ha portato a **costituire la rete civica dei sindaci per l’accoglienza**, ad avere avuto l’assoluto privilegio di incontrare il Papa per portare la nostra testimonianza, ma soprattutto questa esperienza mi ha fatto capire che è possibile aiutare delle Persone (perché sono Persone!!) senza peraltro trascurare gli Italiani in difficoltà (*con i fondi stanziati per l’accoglienza, il Sindaco ha creato delle borse lavoro per residenti disoccupati*) . I richiedenti asilo hanno svolto diversi lavori di pubblica utilità e nel contempo alcuni Italiani hanno potuto reinserirsi in ambiti lavorativi. Non è sempre stato tutto rose e fiori, le critiche e qualche minaccia sono arrivate, comunque rifarei tutto quello che ho fatto, anzi probabilmente avrei potuto fare di più».

Un modello, quello nato a Comerio sollevando qualche perplessità e critica, ha permesso di ospitare 8 richiedenti asilo e di dare, nel contempo, **un’occasione a tre residenti segnalati dai servizi sociale** che hanno iniziato esperienze lavorative in aziende del settore della componentistica.

di **A.T.**